



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3|
T 02 903 61 313
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it

sedriano1.tecnocasa.it

📌 Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it

vittuone1.tecnocasa.it

📌 Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?**

**Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
Carnevale in oratorio.

4*Editoriale di don Luca***5** Gruppo*Parrocchiale Famiglie***6***San Remigio***8** *La voce di Papa**Francesco***10** *Diocesi:**l'Arcivescovo Mario***12***Pellegrini in Terrasanta***14***Luoghi dello Spirito***16***Candelora***17 - 20***Inserito bambini***21***Caritas***22***Gruppo missionario***24***Ado a Padova***26***Dentro l'arte***27***Tradizioni in cucina***28***Vita parrocchiale***30***Anagrafe***31***Calendario iniziative***32***Calendario intenzioni***34***Informazioni**Avanguardia Tecnica***MECCATRONICA - GOMME****CLIMATIZZATORI****REVISIONI****GANCI TRAINO - GPL**

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

1000 primule per la vita

5 Febbraio: 45 Giornata per la vita.

Domenica 5 febbraio si celebrerà la Giornata sul tema: «**La morte non è mai una soluzione.** “Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte” (Sap 1,14)». Abbiamo bisogno di ricordare, sembra un paradosso, che il sostegno alla vita, l’aiuto alle donne più fragili e in situazione di povertà è un grande gesto di vicinanza, d’amore... che salva una vita.

Pare un paradosso dover giustificare l’impegno per la vita nascente, ma non lo è. In un articolo dell’8 gennaio Avvenire riportava: “Nel periodo natalizio il supermercato padovano della catena Alì ha attivato la raccolta fondi solidale «We love people» offrendo ai clienti di destinare ogni 10 euro di spesa un gettone a una delle associazioni individuate per l’iniziativa, così che venisse devoluta una somma a ciascuna preferita dai clienti”. Una cosa bella, positiva; ma tra i destinatari c’era anche il **Movimento per la Vita** locale. Alle militanti di «Non una di meno», che conta tra le campagne storiche il sostegno al “diritto di abortire”, l’idea è apparsa intollerabile tanto da spingerle a attaccare frontalmente la catena di supermercati e l’associazione (locale e nazionale), Movimento per la Vita, che non fa che impegnarsi a sostegno delle maternità difficili per povertà, emarginazione, pressioni sociali, familiari, lavorative... Un impegno che al Movimento padovano è costato caro: la campagna di “Non una di meno” ha imbrattato la sede l’8 marzo u.s. con la scritta «Aborto ed eutanasia liberi».

E la libertà di difendere la vita?” (Avvenire 8/1/23)

Che tristezza: boicottare il bene e chi lo fa, per difendere un’ideologia di morte.

Due semplici riflessioni. La prima è sulla nostra cultura e società. È vero che la maggioranza di noi non sceglie e non sostiene il male, in tutte le sue forme,

ma forse siamo diventati un po’ indifferenti, stiamo in

silenzio con troppa facilità siamo anche noi immersi

nella nostra società, definita come “cultura della banalità”:

“I sociologi sostengono che abbiamo costruito,

e stiamo costruendo una società sempre più

banale, più vuota, più consumatrice di evasioni. Forse

sarà stato sempre così, ma prima si cercava di nascondere questo

comportamento, considerato negativo, mentre oggi si accetta la banalità

senza il minimo imbarazzo” ((Leandro Sequeiros S.I. La civiltà Cattolica 4140). E così ci si abitua a tutto...

La seconda considerazione è un invito: non dobbiamo aver timore di fare il bene, non dobbiamo essere timidi nel vivere il Vangelo; meglio, dobbiamo essere lieti di citare chi ha bisogno, sostenere una vita che nasce, dar respiro a chi è schiacciato dalle prove della vita!

Allora quest’anno prenderemo **1000 primule!** Se riusciremo a salvare anche solo una vita, avremo donato luce a noi e a tutto il mondo!

con affetto

Don Luca



“Il Vangelo del matrimonio: una bella notizia per la Chiesa e per il mondo”



Siamo fatti di relazioni. Nella nostra vita non siamo mai soli, siamo stati creati da un uomo e una donna, al momento del concepimento c'è un'unione fra il nascituro e la madre. E poi c'è tutta una rete di relazioni, di dialogo, di incontri: i genitori, la famiglia, la scuola, gli amici, il lavoro, la cultura... Nessuno è sufficiente a se stesso. Queste reti di rapporti sono le radici del nostro essere e animano il nostro vivere. Chi saremmo senza tutto questo? E cosa saremmo senza coloro con cui viviamo?

Il rischio da scongiurare è quello di dare per scontato le cose più preziose della nostra vita, di abituarci a ciò che quotidianamente abbiamo, anche alla persona amata che abbiamo scelto e che abbiamo di fianco!

Il rischio è quello di non lasciarci illuminare e riscaldare dal Sole del Signore, dalla fiamma del Vangelo, troppo presi dalle cose grandi e piccole di ogni giorno.

Ecco allora la proposta di un gruppo famiglie parrocchiale, promosso dalla nostra diocesi, per ritro-

varsi come comunità cristiana e aiutarsi insieme nel cammino di coppia e di famiglia.

Non si tratta di “raccontare le proprie cose a tutti”, timore che speso nasce davanti a queste iniziative, ma semplicemente di ascoltare come coppia la Parola del Signore proposta dal sacerdote, confrontandosi su di essa, e poi condividere con libertà ciò che il Signore ci suggerisce.

Tutto questo creando un clima di fraternità e amicizia o semplicemente di conoscenza, cosa per niente scontata in una parrocchia grande come la nostra.

Con molta fiducia e semplicità vogliamo iniziare questo cammino: chi vuole scoprirlo non deve fare nient'altro che partecipare!!!

Don Luca

CALENDARIO INCONTRI

Sabato 21 gennaio

Sabato 11 febbraio

Sabato 11 marzo

Sabato 15 aprile

Sabato 3 giugno

Caro Clodoveo

La prima lettera di Remigio al suo re

Al signore insigne e magnifico per i suoi meriti, re Clodoveo, scrive il vescovo Remigio.

Una grande notizia ci è giunta: avete ereditato il governo della Belgica Secunda! Niente di stupefacente se tu sei ai tuoi inizi: ciò che i tuoi genitori sono sempre stati.

A questo posto di comando, e così elevato, dove ti ha portato il tuo merito e la tua attiva umiltà, tu devi anzitutto far in modo che il Signore non ritiri il suo favore da te, perché come dice l'adagio: è dalle azioni che si giudica l'uomo.

Tu hai il dovere di attornarti di consiglieri capaci di ornare la tua reputazione: devi essere generoso con ritegno e onestà; dovrai far riferimento ai tuoi vescovi e sempre ricorrere ai loro consigli: che se ti sarai confrontato bene con loro, la tua provincia sarà tanto più forte e stabile.

Rinfranca gli abitanti della tua provincia, conforta gli afflitti, veglia sulle vedove, nutri gli orfani – anzi, fa' di meglio, istruiscili – perché tutti ti amino e ti rispettino. Che la vostra bocca renda giustizia senza aspettarsi nulla dai poveri o dagli stranieri: non desiderare di ricevere dei doni o qualche presente

che sia.

Che il tuo palazzo resti sempre aperto a tutti perché nessuno se ne vada via di lì afflitto per esservi stato escluso. Qualunque ricchezza possiedi di tuo padre, te ne servirai per liberare i prigionieri e levarli dal giogo della schiavitù. Chiunque compaia davanti a voi, non si senta straniero. Scherza coi giovani, ascolta gli anziani: devi essere stimato nobile, se vuoi essere re¹.

Così scriveva Remigio nel 481 a Clodoveo: perché? Che cosa significano queste parole? Cercheremo di spiegarlo in breve.

Se ricordate, avevamo lasciato il nostro Remigio appena sedutosi sulla cattedra episcopale nel 459/461 all'età di ventidue anni: ciò era stato reso possibile non solo dalla sua pro-

babile formazione monastica e dalla sua fama di santo già in vita, ma anche dal contesto politico della provincia della *Gallia Belgica Secunda*.

Nel 461 morì infatti l'imperatore d'Occidente Majoriano, lasciando la Gallia



In questa pagina, effigie di Giulio Valerio Maggioriano (Iulius Valerius Maiorianus) su antiche monete. È stato imperatore romano d'occidente dal 457 al 461

1 La traduzione in lingua italiana è di chi scrive: per l'originale latino cfr. MGH, Ep., III, p. 113.

2 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 93.

3 Confidenza che, come abbiamo visto, risale ai loro genitori: possiamo dire in

qualche modo che Remigio ha visto crescere Clodoveo. Si comprende allora come la versione data da Gregorio di Tours nella sua *Historia Francorum* dei rapporti tra Remigio e Clodoveo sia dettata da ragioni d'indole

del Nord in balia del generale galloromano Egidio e del suo alleato franco Childerico: Remigio è dunque il candidato espressione del partito dei galloromani che di fronte alla minaccia sassone e visigotica trovarono la via di salvezza nell'alleanza coi Franchi².

In particolare, sono dimostrabili legami stretti intercorsi tra suo padre Emilio e il padre di Clodoveo Childerico, il quale contava sull'appoggio dei *seniores* – nobili – di Laon, centro strategico della provincia e patria della famiglia di Remigio. Ma veniamo alla nostra lettera. Dopo vent'anni di alleanza tra Franchi e Galloromani Childerico muore e il quindicenne Clodoveo si trova in una situazione non facile: nel Sud della provincia dopo la scomparsa di Egidio si è stabilito il dominio bellicoso del gallo Siagrio di tendenze filo-visigotiche. Provvidenziale gli giunge allora il soccorso del vescovo metropolitano della regione: Remigio, pur lui stesso galloromano, ma per ascendenza pater-



Qui sopra, Re Childerico I, della casa dei Merovingi. In carica dal 457 al 481 (circa) fu il padre di Clodoveo. Ebbe stretti legami con Emilio, padre di Remigio. Sotto, tesoro di Chiderico, trovato nella sua tomba

na sbilanciato verso i Franchi, pagani, ma non eretici come gli ariani Visigoti, di cui paventava l'incombere, si schiera tutto a favore di Clodoveo.

Nella lettera, infatti, il quaran-

taquattrenne vescovo non solo lo tratta con una certa familiarità, passando disinvoltamente dal voi al tu, segno quest'ultimo per l'epoca di un rapporto padre-figlio e non di semplice confidenza³, ma soprattutto ne legittima il potere politico: da una parte dà per ovvio il suo titolo di *rex* per via ereditaria – il che non era vero, in quanto poteva essere concesso dall'imperatore soltanto al singolo capo barbaro e non alla sua discendenza – e, dall'altra, introduce in terra di Gallia il principio paolino dell'*omnis potestas a Deo*. Ogni autorità viene da Dio e, perciò, Clodoveo non necessita alcun'altra



agiografica: per potersi presentare la conversione di Clodoveo secondo il paradigma costantiniano d'ascendenza paolina i due non dovevano conoscersi ed essersi frequentati per vari anni prima del battesimo; altrimenti

la conversione avrebbe perso i tratti del subitaneo e miracoloso propri del topos agiografico, mentre sarebbe stata il frutto naturale di una lunga maturazione, intessuta di colloqui e confronti col santo vescovo, come in realtà fu.

legittimazione se non il riconoscimento di questa divina volontà da parte di chi ne era l'interprete titolato: il vescovo di Reims.

Don Angelo Matteo Radaelli

I funerali di Benedetto XVI:

5 gennaio 2023.

Francesco:

“Ha testimoniato il Vangelo nella sua vita”

Presenti alla Messa in Piazza S. Pietro il Capo dello Stato Mattarella, la premier Meloni, 50 mila fedeli, molte delegazioni ufficiali. La tumulazione nelle Grotte Vaticane nella tomba che fu di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II



DALL'OMELIA di PAPA FRANCESCO, DEDICATA AL SUO PREDECESSORE che nel 2013 scelse di dimettersi per le condizioni di salute fortemente debilitate

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” **Parole che dicono dell'affidamento a Dio così come ha fatto per tutta la sua vita il Papa emerito.** “Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che in-

contrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo”

Francesco parla di mitezza, accoglienza, speranza. Di “fiducia orante e adoratrice, capace di interpretare le azioni del pastore e adattare il suo cuore e le sue decisioni ai tempi di Dio”. Di “dedizione sostenuta dalla consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo. *Dedizione grata di servizio al Signore e al suo Popolo* che nasce dall'aver accolto un dono totalmente gratuito: Tu mi appartieni...tu appartieni a loro, sussurra il Signore; tu stai sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue.

Dedizione orante, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare e l'invito fiducioso a pascere il gregge. Come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell'intercessione e il logoramento dell'unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità. In questo incontro d'intercessione il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle incomprensioni che ciò può suscitare. Fecondità invisibile e inafferrabile, che nasce dal sapere in quali mani si è posta la fiducia”.

Cita lo stesso Benedetto, le sue parole nella messa d'inizio Pontificato, il 24 aprile del 2005 quando Ratzinger

disse che “Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire. Amare significa: dare alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza.

E anche *dedizione sostenuta dalla consolazione dello Spirito*, che sempre



lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo, nella testimonianza feconda di coloro che, come Maria, rimangono in molti modi ai piedi della croce, in quella pace dolorosa ma robusta che non aggredisce né assoggetta; e nella speranza ostinata ma paziente che il Signore compirà la sua promessa, come aveva promesso ai nostri padri e alla sua discendenza per sempre.

Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale,

seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita.

San Gregorio Magno, al termine della Regola pastorale, esortava un amico a offrirgli questa compagnia spirituale: In mezzo alle tempeste della mia vita, mi conforta la fiducia che tu mi terrai a galla sulla tavola delle tue preghiere, e che, se il peso delle mie colpe mi abbatte e mi umilia, tu mi presterai l'aiuto dei tuoi meriti per sollevarmi. È la consapevolezza del Pastore che non può portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. **È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostraragli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito.**

Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!"

Commovente l'immagine di papa Francesco che, prima che il feretro facesse nuovamente ingresso in basilica per la tumulazione, si è avvicinato per un momento di preghiera e ringraziamento.

Morto il 31/1/2022: aveva 95 anni. Romano Pontefice dal 2005 al 2013.

Francesco ha chiesto “una preghiera speciale per Benedetto”, lo facciamo con cuore sincero!

Venerdì 6 gennaio 2023 Mons. Delpini, di ritorno dal Camerun per una visita ai missionari Fidei Donum, ha presieduto in Duomo il Pontificale solenne dell'Epifania, festa che ci ricorda la visita e l'adorazione di Gesù Bambino da parte dei Re Magi, simboli di tutti i popoli della Terra. Loro non hanno esitato a intraprendere il cammino, guidati dalla luce della stella, certo con un'attrattiva entusiasmante, ma anche con il realismo della speranza, sicuramente desiderosi di una ricerca approfondita.

In apertura della Messa, il pensiero è andato a Joseph Ratzinger, il Papa emerito defunto, desiderando "ricordare Benedetto con particolare intensità con tanto affetto, gratitudine, comunione di preghiera".

“ Vivere con gioia, sobrietà, giustizia e pietà, con l'inquietudine della ricerca del figlio di Dio, fatto uomo”. Questi gli atteggiamenti invocati non solo per la comunità cristiana, ma per l'intera società.

L'Epifania è “ dono e vocazione”, ha ricordato l'Arcivescovo Mario.

Dalle letture: del profeta Isaia, della Lettera di S. Paolo a Tito e del Vangelo di Matteo, con la venuta dei Magi, ha preso avvio l'omelia per meditare: "l'accoglienza della salvezza di Dio, la sua manifestazione al mondo".

"La presenza del figlio di Dio fra gli uomini è principio dell'umanità riconciliata", che

conduce a edificare l'umanesimo cristiano

come “uomini e donne chiamati ad abitare con serietà il quotidiano” facendoci “ carico di tutti gli aspetti della vita umana, con senso di responsabilità”.



L'Arcivescovo invita a "Sperimentare l'attrattiva che riempie di gioia, il realismo che impegna nel quotidiano e l'inquietudine che spinge sempre oltre, sempre in cammino, sempre in ricerca del Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo".

È proprio "quell'attrattiva entusiasmante che rende possibile fare festa e vivere anche le celebrazioni

liturgiche tornando a casa contenti e desiderosi di irradiare la gioia", tralasciando gli atteggiamenti negativi diffusi nelle nostre comunità.

La missione dei cristiani è di essere consapevoli che "Ogni situazione di vita ha le sue complicazioni e le sue fatiche: non è però una buona ragione per sognare di abitare un'altra storia

e un altro mondo. **È qui, con questa gente, con questa storia, con queste situazioni che siamo chiamati a edificare un umanesimo cristiano: vivere in una pace operosa e costruttiva”, non solo tra i fedeli aderenti alla Comunità, ma anche allargando gli orizzonti, collaborando**



fattivamente con le istituzioni, operanti nella società.

Quindi un esplicito richiamo. “Il realismo della responsabilità induce a vivere anche il rapporto con il potere costituito e con la realtà politica in modo costruttivo. I discepoli in Cristo sono cittadini leali con le istituzioni, se ne fanno carico per il bene comune, perché la vita di tutti possa procedere nella pace. Il realismo della responsabilità è frutto della rivelazione di Dio in Gesù Cristo”.

L'inquietudine della ricerca

Ricordando l'esempio dei Magi che si mettono in cammino con speranza e

senza arrendersi alle difficoltà, l'invito dell'Arcivescovo è all'inquietudine.

“Il potere che si impone e diventa tirannide, il pensiero che si è spento e diventa ideologia, l'attesa che si è stancata e diventa sistemazione senza speranza, sono scossi dall'irrompere della gloria di Dio”. “La rivelazione del mistero di

Dio è sempre anche una inquietudine, una contestazione della sistemazione inerte, dell'occupazione del potere con l'arroganza del

prepotente. **L'inquietudine motiva a mettersi in cammino, ad appassionarsi alla ricerca, ad essere disponibili per l'inesauribile sovrabbondanza della rivelazione antica”.**

Per questo, **“coloro che sono visitati dal segno sono avvolti dalla gloria e ricolmati di gioia. Sono lieti, ma non soddisfatti. Sono contenti di sé e insieme sempre umilmente docili alla parola che chiama a conversione. Abitano la terra e riconoscono di avere molto rice-**

vuto, ma insieme attendono un compimento per il quale la terra non può bastare. **Amano i fratelli e le sorelle con cui vivono e stabiliscono relazioni personali pieni di dedizione e si aspettano molto gli uni dagli altri, ma insieme avvertono un bisogno d'amore e di verità per il quale nessun essere mortale può essere adeguato”.**

A conclusione l'Arcivescovo ricorda la visita in Camerum. **“In questa festa desideriamo sentirci tutti Chiesa dalle genti, Chiesa cattolica.** Voglio condividere con voi i saluti e l'augurio delle Chiese del Camerum dove ho incontrato assemblee di fedeli pieni di gioia, Vescovi pieni di gratitudine per ciò che la nostra Diocesi può fare per loro. **Che questo mi-**



stero dell'Epifania doni luce ai nostri pensieri, ai nostri cuori, renda liete le nostre famiglie e comunità, ispiri il desiderio della ricerca del Signore”.

La Via dell'Incenso

La combustione di piante, resine o legni profumati ha sempre accompagnato tutte le cerimonie sacre nelle diverse tradizioni, a dimostrazione dello stretto legame tra l'utilizzo dell'incenso, l'introspezione e la preghiera. Parallelamente all'uso dell'incenso si sviluppava un commercio dello stesso e per millenni ha rappresentato uno degli scambi più importanti, specialmente nel bacino del Mediterraneo e in Oriente.



La via dell'Incenso era una antichissima via carovaniera che, partendo dall'India, attraversava grandi deserti, valli selvagge e disabitate e arrivava così alle coste del Mediterraneo e da qui in tutta Europa. Una rotta lunga 2400 Km, suddivisa ogni 35 Km circa in 65 stazioni.

Agli incensi presto si aggiunsero le spezie fondamentali per la conservazione dei cibi ma anche erbe miracolose ad uso medico. La via era percorsa da carovane che arrivavano ad usare migliaia di dromedari, quasi come una antica ferrovia che richiedeva 3 mesi per essere attraversata. L'antica e famosa città di Petra rappresentava



una delle tappe più importanti. E la stessa civiltà nabatea si sviluppava anche sulla ricchezza che l'incenso trasportava. La città di Avdat fu costruita dai nabocchi in pieno deserto del Negev, proprio dove serviva: era la stazione numero 62 del lungo percorso dell'oro d'oriente.

L'abbiamo intravista illuminata di sera, dalla strada, sovrastare la valle sottostante mentre ci dirigevamo a Mitzpe Ramon. E l'abbiamo visitata dopo l'escursione nel deserto il giorno seguente. Per quasi 800 anni Avdat fu la città più importante per i carovanieri dell'Incenso, subito dopo Petra, costruita sulla strada che portava a Gaza. Era quindi abitata da commercianti di ogni provenienza e lingua. Era stata costruita secondo gli schemi dell'ingegneria nabatea, e il modello doveva essere quello della capitale Petra. Il segreto dei nabatei, e la loro forza, era appunto la ca-

torre di osservazione



pacità di vivere bene nel deserto. Un segreto che i figli del deserto nascondevano e custodivano come un tesoro. E il metodo dei nabatei di vivere nel deserto lo ritroveremo applicato anche da Erode nelle sue famose costruzioni: la madre Cipro, infatti, era di Petra.

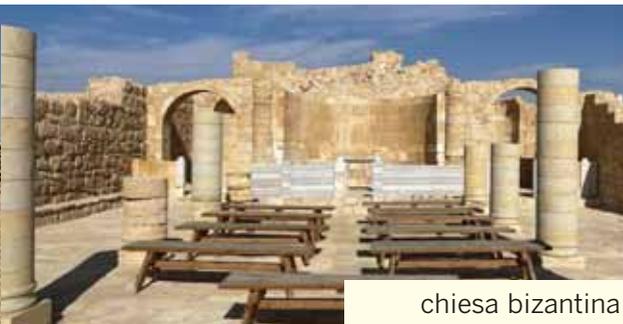
Sotto la *Pax Romana* i nabatei abbandonarono ogni abitudine guerriera e si dedicarono al commercio e alla agricoltura. Erano visti dai romani come alleati fedeli e considerati come un avamposto importante dell'Impero. Gli invasori arabi che arriveranno dopo il VII secolo tro-



il torchio

veranno un popolo di contadini: ancora oggi la parola araba nabaṭī è sinonimo di agricoltore.

Avdat, quindi, fu costruita su una montagna al cui interno avevano scavato cisterne enormi in grado di raccogliere in inverno la poca acqua piovana. Ecco l'arma segreta che rendeva il popolo nabateo benestante e progredito. Quando la via dell'Incenso si spostò su altri percorsi lungo il Mar Rosso con lo sviluppo di città come Medina, Avdat continuò a vivere sfruttando l'agricoltura in pieno deserto, arrivando persino ad essere famosa per la produzione di vino. Nel pieno centro della città ancora oggi sono vi-



chiesa bizantina

sibili gli antichi torchi, con canale di scolo centrale. Non lontano si trova la bottega di un commerciante di vini, con annessa una grotta scavata per conservare le anfore.

I nabatei erano così bravi a raccogliere e conservare la poca acqua del deserto, costruendo cisterne così grandi da garantire non solo i bisogni essenziali e quelli fondamentali dell'agricoltura ma anche le terme con relative vasche per i piaceri più superflui. Un chiaro segno della ricchezza raggiunta da Avdat: le terme disponevano di uno spogliatoio, di un frigidario e di un calidario. Non è difficile immaginare lo

stupore di un legionario romano.

Negli ultimi secoli di vita della città, i bizantini vi costruirono due chiese, una dedicata al martire greco San Teodoro, e un monastero. Celebrare la santa Messa in una di queste chiese è stato un po' come riportare in vita la città. E nemmeno il sole del deserto ha vinto su questi irriducibili pellegrini milanesi, nabatei per un giorno.

Santa Messa



Tra le vie cittadine si passa da un quartiere a un altro, fra abitazioni e negozi, un laboratorio di ceramiche, le colonne del tempio dedicato al dio-re Obodas II. L'architettura è complessa e ricca di particolari. Bellissime le numerose volte.

E con l'immaginazione sentiamo il silenzio della valle interrotto dall'arrivo di una carovana: commercianti che si preparano a concludere affari e bambini incuriositi, uomini impolverati e animali stanchi. Tutti pronti al ristoro e al riposo prima di ripartire.

Nel 2005 la città è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, e non ci sorprende sapere che proprio qui furono girate delle scene di Jesus Christ Superstar. Solo un terremoto metterà la parola fine alla storia di Avdat, antica Las Vegas di oltre due mila anni fa.



finestra sulla valle

Crocevia della storia e culla di spiritualità: *isola San Giulio*

Un vescovo, navigando sul proprio mantello e remando con il bastone da pellegrino, attraversa miracolosamente il lago e giunge su un'isola popolata da draghi (immagine per designare i culti pagani), ma molto più probabilmente abitata da serpenti e ratti, e qui fonda la sua "centesima" chiesa.

Quel vescovo, Giulio, riposa da più di sedici secoli su quell'isola che porta il suo nome e dalla quale continua a proteggere gli abitanti del Cusio.

La leggenda colora e rende accattivante la storia di un passato lontano e senza documenti verificabili; tuttavia la storicità della figura di San Giulio, che con il fratello San Giuliano portò il Vangelo nelle terre intorno all'odierno lago d'Orta (IV sec.), trova conferma nel culto di cui sono oggetto i due santi in quei luoghi. Nati nell'isola greca di Egina, travolti dalle controversie con gli ariani, decisero di mettere la loro vita a servizio dell'annuncio del Vangelo. Partirono alla volta della penisola italiana per "costruire chiese", ossia nuove comunità cristiane, con il favore dell'Imperatore Teodosio.

Dopo la morte di San Giulio la storia dell'isola si snoda attraverso i secoli in un valzer di eventi e di personaggi che la rendono una roccaforte ora militare, ora dello spirito. Già luogo di riparo durante le invasioni barbariche, divenne con i Longobardi municipio fortificato e mantenne la sua natura di residenza ducale di importanza strategica anche con i Franchi.

Dopo la frammentazione dell'impero Carolingio, l'Isola fu coinvolta nella lotta tra l'Impero Sassone e il Regno italico: nel 962 Ottone I la cinse d'assedio e piegò la resistenza organizzata dalla regina Wila, moglie di Berengario II re d'Italia, che sull'isola aveva trovato rifugio.

La pace venne suggellata da un singo-

lare accordo: i contendenti si radunarono intorno al fonte battesimale e il figlio del luogotenente della regina sconfitta, nato nei giorni dell'assedio, venne tenuto a battesimo proprio dal vincitore. Quel bambino, la cui vita iniziò col segno della riconciliazione, sarebbe diventato San Guglielmo da Volpiano che fu monaco, abate, architetto, musicista ed esperto di liturgia, corrispondente di papi e imperatori, fondatore di cenobi, pellegrino, riformatore e custode della tradizione, in un momento di grave stanchezza del monachesimo benedettino sfiancato dalle continue ingerenze del potere politico ed episcopale.

Ma la sua storia, anche se avvincente, non deve sviarci da quella dell'isola di San Giulio.

Dopo una seria di contese nell'età comunale tra Novara e l'episcopio, si affermò sull'isola una signoria vescovile (1219-1767).

Anche se le italiche vicende politiche continuarono a lambire le sponde dell'isola, l'esiguo lembo di terra svestiva la corazza e tornava ad ammantarsi di spirito: con il concilio di Trento venne fondato un seminario per permettere la formazione del clero in un luogo isolato e lontano dalla mondanità.

Con i Savoia il castello fortificato venne smantellato (1842) e sulle sue fondamenta si costruì un nuovo Seminario che restò aperto e funzionante fino al 1947. Abbandonato, attirò l'attenzione di alcune società che volevano trasformarlo in un albergo di lusso, ma «quando l'uomo pianifica, Dio ride» recita un proverbio ebraico: il Vescovo di Novara, desiderando preservare la fisionomia spirituale dell'Isola che non si era mai sopita, chiese alle monache di Viboldone la disponibilità per la fondazione di un nuovo monastero. Con

l'«eccomi» di suor Anna Maria Cànopi e di altre cinque sorelle, nel 1973 nacque l'Abbazia Benedettina Mater Ecclesiæ.

Gli antichi e cadenti edifici vennero adattati alla vita monastica. Al primo sparuto nucleo di monache se ne aggiunsero altre, la comunità crebbe ed il priorato «Mater Ecclesiæ» fu eretto ad abbazia già nel 1979. L'Isola divenne meta di molti cercatori di Dio che non più sul mantello di san Giulio ma con più comode barchette raggiungono il cuore pulsante dell'isola.

Anche noi siamo stati ospiti in questo angolo di pace per un po' di preghiera dopo

si impone all'attenzione degli altri mettendosi al centro dell'interesse ... Il movimento verso il vero stato di silenzio non è quello dell'introspezione, ma dell'estasi, dell'uscita da sé per entrare in Colui che è la pienezza dell'essere... Ho visto qualche volta persone fuggire dal monastero dopo averne varcata la soglia sotto lo choc del silenzio, nonostante siano venute a cercarlo; evidentemente non avevano mai provato a fare il vuoto dentro di sé ... Abbandonando l'ego, possiamo ascoltare il silenzio di Dio, la presenza dello Spirito che vive dentro di noi. Possiamo veramente

pregare con Cristo, non chiedendo qualcosa a Dio, ma semplicemente stando ad ascoltarlo».

Il silenzio, come ricorda madre Cànopi, «non è di pochi privilegiati, Dio chiama tutti ... ognuno può entrare nel regno del silenzio [...] che non è scendere nel regno della morte, ma salire al regno della vita e della gioia». Non è facile da raggiungere, anche Battiato cantava «Com'è difficile



la morte della nostra Rosetta: madre Cànopi, morta in odore di santità (2019), ci ha ascoltato con grande umiltà e, dopo un momento di silenzio, dal suo cuore sono sgorgate le parole giuste.

Parole e gesti, quelli delle monache, che nascono dal silenzio, inteso non solo come assenza di rumore, ma come capacità di immergersi nelle profondità dell'essere. Ma come? Illuminanti sono le parole di madre Cànopi: «il silenzio ...è ben altro del non parlare, riguarda la vigilanza sull'immaginazione e sulla sensibilità, sul proprio io che volentieri parla di sé e

facile restare calmi e indifferenti/mentre tutti intorno fanno rumore»: la vita distratta e congestionata, i figli, la scuola, il lavoro, la spesa, le bollette, i conti da far quadrare, precariato e umiliazioni ... Ancora una volta ci soccorrono le parole di madre Cànopi: «Se diamo all'esistenza la misura della calma interiore, della profondità, magari svegliandoci mezz'ora prima per stare davanti a Dio, alla sua presenza, ... allora tutta la giornata sarà "abitata" da Lui, e così le relazioni, gli affetti, l'amicizia, le piccole gioie, persino le delusioni e il dolore».

“E portarono il proprio figlio al tempio per offrirlo al Signore”

Quaranta giorni dopo la sua nascita i genitori portarono Gesù al tempio per offrirlo al Signore. **Ipapanté!** Non è una parola magica, ma è il nome più antico della festa oggi celebrata nella Chiesa.

Ipapanté significa “incontro” l’incontro di Maria, Giuseppe e Gesù Bambino presso il Tempio con Simeone e Anna che finalmente vedono e toccano Colui che attendevano da una vita. Da Gerusalemme la festa si diffonde in tutto l’Oriente e successivamente, per volontà di papa Sergio I (687-701), si estende anche nell’intero Occidente.

Ancora oggi accade così, quando portiamo i bimbi al tempio, per il rito del Battesimo. Ma quando i figli crescono facilmente succede che smettano di andare al Tempio e i genitori non sanno che fare.

E quando i figli sono ormai adulti non si può far altro che portarli al tempio attraverso la nostra preghiera e la nostra offerta.



Giovedì 2 Febbraio 2023

Ore 14.45 i membri della Confraternita sono attesi in cappella dell’oratorio.

Ore 15.30 S Messa e accensione dei ceri: vogliamo rivivere il gesto di Maria e Giuseppe e ci uniremo a loro nel rinnovare il nostro offrire i figli (i nipoti o le persone care) attraverso la **celebrazione della benedizione della candele** e della **celebrazione Eucaristica:** entrando in Chiesa, prima della celebrazione **ognuno potrà accendere un cero da mettere ai piedi dell’altare.**

Celebrerà don Corrado Marchinu, collaboratore della formazione permanente del clero della nostra diocesi

Durante la celebrazione accoglieremo i **nuovi membri della Confraternita.**

Dal 1997, per volontà di Giovanni Paolo II, questa festa è associata alla **Giornata mondiale della Vita Consacrata**, un dono prezioso per il quale innalziamo a Dio le nostre preghiere di ringraziamento.



Ciao Mirco!

Purtroppo a volte la vita familiare si vede sconvolta dalla scomparsa improvvisa di una persona amata.

Comprendiamo e condividiamo in modo profondo e sincero l’angoscia e l’immenso dolore di Lella che con Mirco ha condiviso lunghi anni di gioie e dolori, di Miryam e Lucia, perché Mirco era un padre buono e affettuoso, del papà Dante, che si vede sopravvivere a chi ha generato, alla carissima cognata Olivia...

Talvolta è come se il tempo si fermasse davanti a lutti così! Ma sappiamo che “i nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che sono nelle mani buone e forti di Dio”.

Dal Paradiso Mirco continuerà il legame d’affetto speciale con i suoi inestimabili tesori e anche con coloro che l’hanno conosciuto e stimato.

Mirco, il tuo sorriso, il tuo impegno in famiglia e nella comunità saranno indelebili ricordi della tua preziosa vita! Grazie!

*Saremo uniti nella preghiera.
Per Sempre.*

(M.T.)



ASPETTANDO



CARNEVALE



LO SPAZIO PER I PICCOLI
di Chiara Carrettoni



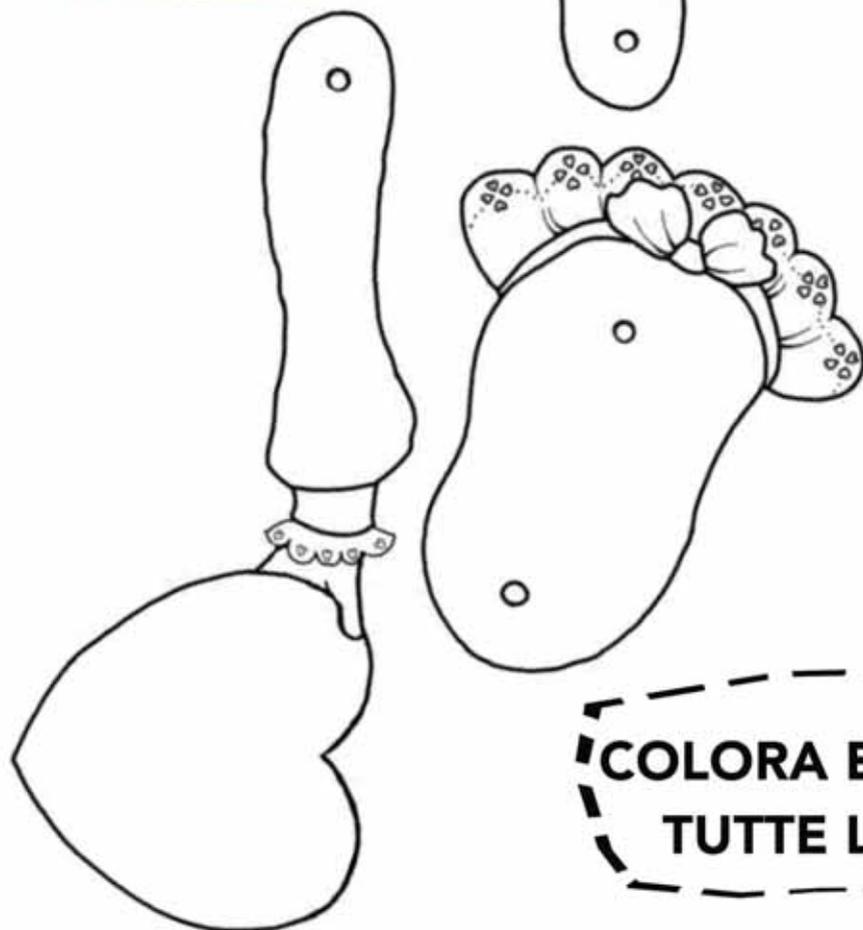
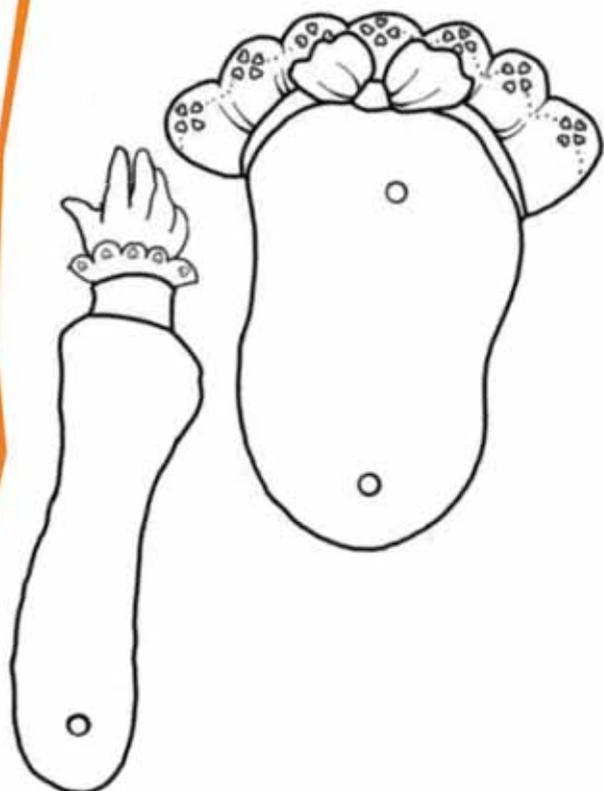
...METTIAMOCI ALL'OPERA



CARNEVALE

Le tradizionali maschere del carnevale italiano nascono a Venezia alla fine del XIII secolo.

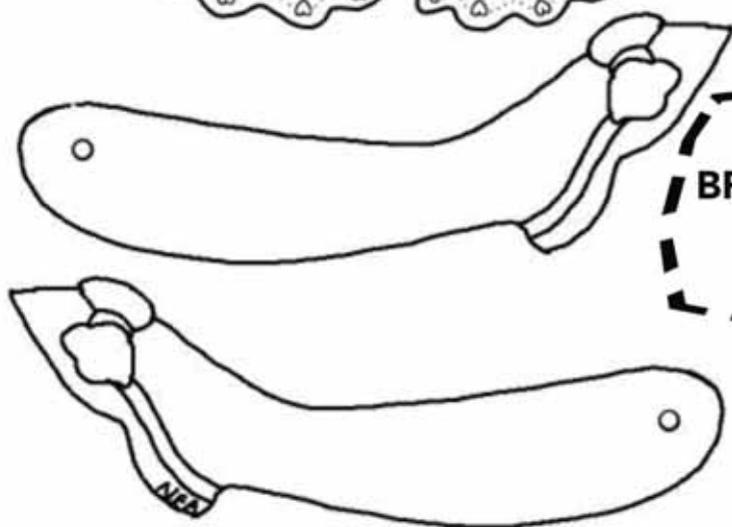
La ricorrenza del carnevale precede il tempo della Quaresima Cristiana e vuole proprio sottolineare la differenza del giorno dedicato agli scherzi e ai travestimenti dal tempo di penitenza che precede la Pasqua.



**COLORA E RITAGLIA
TUTTE LE PARTI**



**FAI DEI PICCOLI FORI
IN CORRISPONDENZA
DEI CERCHIETTI
SUL DISEGNO.**



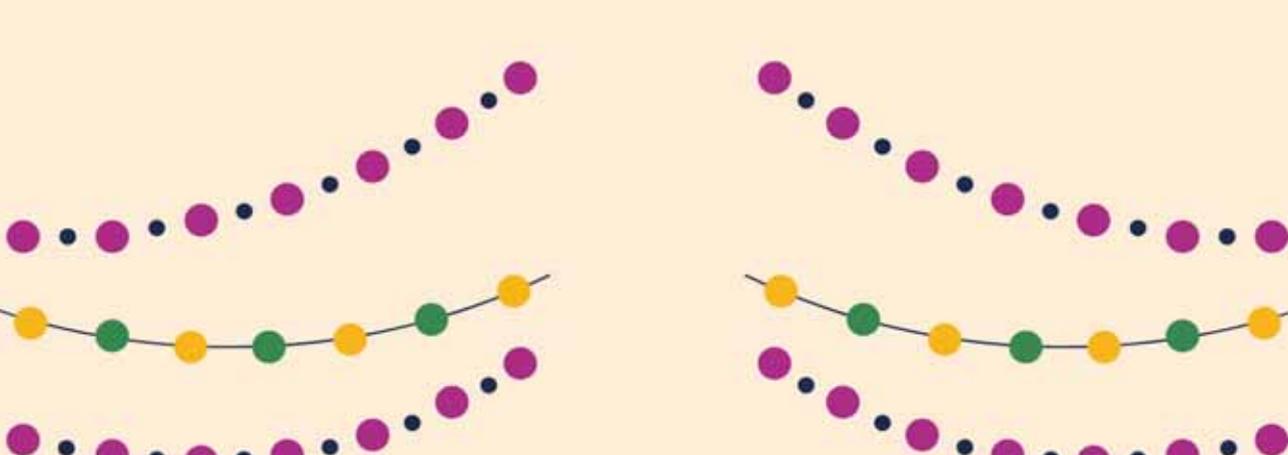
**UNISCI AL CORPO
BRACCIA, COSCE E GAMBE
USANDO DEI
FERMACAMPIONE.**



**INVITIAMO I PICCOLI ARTISTI AD
INVIARE, LA FOTO DEL LAVORETTO
REALIZZATO, ALL'INDIRIZZO**

LAFACCIATA@LIBERO.IT

**LO PUBBLICHEREMO SULLA PAGINA
FACEBOOK DELL'ORATORIO**



Caritas Bilanci e progetti!



Abbiamo salutato il 2022 e diamo il benvenuto al 2023 con la speranza che porti con sè pace e serenità; è quindi tempo di bilanci che con piacere vorremmo condividere con tutti voi. Nell'anno appena trascorso abbiamo assistito 43 famiglie per un numero complessivo di 125 persone. Abbiamo potuto raggiungere questo risultato grazie alla vostra generosità, alle forniture del Banco Alimentare e alle raccolte effettuate presso il supermercato COOP di Bareggio dove, in collaborazione con altre Caritas di zona, abbiamo raccolto generi alimentari e materiale scolastico.

Altre iniziative importanti sono state la vendita di torte per la festa della mamma con un guadagno di 1390 € e la vendita del pane nella Giornata Diocesana Caritas che ha fruttato 1345 euro. Inoltre, la cena parrocchiale organizzata il 10 dicembre ha permesso un'entrata di

400 euro. Infine, per il periodo dell'Avvento abbiamo condiviso una bellissima iniziativa partita dal gruppo LAB!O-riatorio, e cioè quella del "Calendario dell'Avvento al contrario" per cui chi ha aderito ha preparato delle scatole in cui ogni giorno poneva i generi di prima necessità indicati. L'iniziativa ha riscosso un buon successo tant'è che abbiamo raccolto in totale 92 scatole che nei giorni precedenti l'Epifania abbiamo distribuito alle nostre famiglie. Infine, guardando al futuro, la Caritas parrocchiale partecipa all'iniziativa di McDonald che per un paio di mesi offrirà circa 80 pasti alla settimana che noi distribuiremo ai nostri assistiti. L'iniziativa è già stata collaudata l'anno scorso con un prevedibile alto indice di gradimento!

Bene per ora è tutto. Speriamo di potervi raccontare altre belle iniziative nei prossimi mesi e...buon 2023 a tutti!



*“L’opera umana più bella
è di essere utile al prossimo”
Sofocle*



Il gruppo Missionario è già operativo per le tante iniziative che ha in serbo per il 2023 e saranno tanti gli appuntamenti e momenti per stare assieme a tutti voi che, con grande presenza, gioia e a volte con immensa carità, ci sostenete.

Il Mercatino di Natale è stato un grande successo! Senza le restrizioni del numero di ingressi nel locale ci siete venuti a trovare in tanti, avete dedicato il vostro tempo a guardare ogni angolo del Mercatino e avete acquistato i regali per le persone a voi care.

Grande è stata la vostra partecipazione e immensa la vostra generosità: abbiamo

raccolto € 13.300, di cui € 550 ricavati dalla vendita delle sfere che riportavano la nostra Chiesa.

Come sempre un grande grazie va anche a coloro che hanno dedicato del tempo per aiutarci a realizzare questa grande e consolidata iniziativa.

Grazie di cuore a tutti voi!

Abbiamo suddiviso il ricavato nel seguente modo:

Mon. Angelo Pagano, vescovo in Etiopia Sostegno alle famiglie bisognose	€ 3000
Suor Amleset, Eritrea. Costruzione di un pollaio per il sostegno alle famiglie indigenti	€ 3000
Don Esmeraldo, vescovo della Diocesi di Aracuaì nello Stato del Minas Gerais, Brasile Sostegno alle famiglie bisognose della sua diocesi	€ 1500
Suor Blandine – Costa d’Avorio Sostegno per i bambini denutriti	€ 1500
Centro Emaus, malattie mentali – Camerun Sostegno per i bisognosi del centro	€ 1000
“Casetta di Macin”, Romania. Sostegno per i bambini e ragazzi di strada	€ 1000
Le suore Clarisse Cappuccine in Benin. Progetto vendita sfere per acquisto kit scolastici	€ 1000
Parrocchia San Remigio	€ 1000

*“Il cuore è una ricchezza che non si vende
e non si compra, si dona”*

Gustave Flaubery

Come vi avevamo anticipato nel bollettino di settembre, il ricavato di € 6000 della camminata del cuore e delle bomboniere solidali sarebbe stato destinato al progetto Cardiac Center per aiutare i bambini/ragazzi affetti da problemi cardiaci.

Vi riportiamo la scheda di intervento della piccola Anne Amelie di 3 anni che è stata operata lo scorso 15 novembre al Cardiac Center dell'ospedale di Shisong in Camerun.

Anne Amelie era affetta da un grave rigurgito della valvola mitralica.

L'intervento di riposizionamento della valvola è andato bene ed è stata dimessa dopo essersi completamente ripresa.

Ora Anne Amelie sta molto bene e può godersi una nuova vita.

Lei e la sua famiglia hanno espresso la loro gioia, felicità ed immensa gratitudine a Dio onnipotente e ai sostenitori che, tramite i Cappucc-

ini, hanno dato l'assistenza finanziaria ed il supporto riportando speranza e buona salute nella vita di Anne Amelie.

Noi come gruppo missionario volevamo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito a tutto questo e donare alla piccola Anne Amelie una nuova vita.

MISSIONARI CAPPUCCHINI

ST. ELIZABETH CATHOLIC GENERAL HOSPITAL SHISONG
P.O. Box 8, Kumbo, Bul Division, North West Province, Cameroon
Cardiac Center

Yaounde: 07/12/2022

REPORT D'INTERVENTO SPONSORIZZATO DELLA MISSIONE CARDIAC CENTER ESEGUITO NEL CENTRE MEDICALISE LE JOURDAIN, YAOUNDE/CAMEROON

SPONSOR: CAPPUCCHINI

Nome: **NINO Anne Amelie**
Sesso: **Femmina**
Età: **3 anni**
Data intervento: **15/11/2022**
Tipo di patologia: **Grave rigurgito della valvola mitrale**
Tipo di intervento: **Riposizionamento valvola mitrale**

STORIA ED INTERVENTO

Nino Anne Amelie: è una bambina di tre anni a cui è stato recentemente diagnosticato un grave rigurgito della valvola mitrale. Ha avuto spesso difficoltà a respirare e per la maggior parte del tempo è stata attaccata all'ossigeno. Si è spostata da un ospedale all'altro senza trovare alcuna soluzione, per poi approdare all'Ospedale Padre Pio di Douala, dove è stata fatta la diagnosi e le hanno indicato di incontrare il chirurgo per pianificare l'intervento. Nonostante le difficoltà la famiglia si riuscì a raccogliere una piccola cifra iniziale e grazie all'aiuto dei Fratelli Cappuccini e grazie **Amelie** è stata chiamata per l'intervento durante l'operazione avvenuta il 15/11/2022. L'intervento è andato bene ed è stata dimessa dopo essersi completamente ripresa.

Ora **Nino Anne Amelie** sta molto bene e può godersi una nuova vita grazie ai benefici dopo l'intervento. Lei e la sua famiglia hanno espresso Dio onnipotente e ai Cappuccini per l'assistenza finanziaria ed il supporto che hanno riportato speranza e buona salute nella vita di **Nino Anne Amelie**.

Il Signore benedica la collaborazione fra i Cappuccini e The Social Case Management Office of Shisong Cardiac Center per il grande support che ha sempre aperto una nuova pagina nella vita di molti pazienti che soffrono di problemi Cardio-vascolari nella regione dell'Africa Sub-Sahariana".

THANK YOU! GRAZIE

MISSIONI ESTERE CAPPUCCHINI ONLUS
Piazzale Cimato Maggiore, 5 - 20131 Milano
Tel: 02 30 88 042 - Fax: 02 30 40 30 444
Cod. Fiscale: 0732050157 P. IVA 0366330967
http://www.missioni.org - E-mail: info@missioni.org

Paix et tout Bien / Peace and Goodness / Paix e Bem
Sr. Theresia Filii, TSSP
Social Case Manager, Shisong Cardiac Center



Lumen fidei: quando l'arte accende la fede



1 18-19enni di Sedriano e Vittuone alla cappella degli Scrovegni
2 Basilica del Santo
3 i nostri giovani hanno trovato la statua del Canova in Prato della Valle

La prossima Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà dal 1 al 6 agosto 2023 a Lisbona, in Portogallo. Proprio in questa città nacque Fernando, nome di battesimo di Sant'Antonio, il santo protettore della città di Padova. Per suggellare il legame tra le due città è stata proposta ai 18/19enni e ai giovani di Sedriano e di Vittuone una visita a Padova. Così, lo scorso 4 gennaio il gruppo si è avventurato alla scoperta della città. Dopo la prima tappa ai Musei Civici Eremitani, un complesso museale che comprende il Museo Archeologico e il Museo di Arte Medioevale e Moderna, ci siamo diretti alla Cappella degli Scrovegni, interamente affrescata da Giotto tra il 1303 e il 1305 su in-

carico di Enrico degli Scrovegni; l'edificio, intitolato a Maria Vergine Annunziata, costituisce uno dei massimi capolavori dell'arte occidentale. Dopo una breve presentazione all'interno di una postazione multimediale, ci siamo introdotti nella Cappella e siamo stati letteralmente immersi nella straordinarietà dell'arte, incantati dalla sapiente narrazione pittorica giottesca suddivisa in due cicli: il primo che illustra le storie della Vergine e di Cristo e il secondo in cui sono dipinte le raffigurazioni dei Vizi e delle Virtù. La narrazione ha il suo culmine nella controfacciata con il grandioso Giudizio Universale, in cui emerge la bellezza della storia dell'umanità redenta da Cristo. L'emozione arri-

va alle stelle sollevando lo sguardo verso il soffitto: una volta celeste con le raffigurazioni in tondo di Cristo, di Maria e dei Profeti immerse tra gli astri. Tale immagine suggerisce l'idea di amore e di protezione di Dio sul Creato, come se Giotto volesse indicare la costante e intensa presenza dei Santi che vegliano su di noi.

La visita della città è proseguita con l'immane tappa al Bar Nazionale in Piazza delle Erbe, una delle principali piazze che connotano il centro storico padovano, sede di un importante mercato su cui si affaccia il celebre Palazzo della Ragione. Il pranzo non poteva non avvenire in un luogo altrettanto suggestivo: la cornice scelta per questo momento di convi-

vialità è stata il Prato della Valle, noto per essere la seconda piazza più grande d'Europa per estensione; essa è caratterizzata da un'isola ellittica centrale, l'isola Memmia, chiamata così in onore del podestà Memmio che commissionò i lavori; è circondata da una canaletta sulle cui sponde si trova un doppio anello di 78 statue numerate di celebri personaggi del passato che hanno reso onore alla città di Padova. Grande è il valore artistico della statua numero 52, opera dello scultore Antonio Canova: rappresenta Giovanni Poleni, matematico e fisico veneziano che insegnò presso l'Università di Padova.

Nel pomeriggio ci siamo diretti alla Basilica di Sant'Antonio, luogo in cui sono custodite le reliquie del Santo e la tomba. Il maestoso edificio presenta dall'esterno un'affascinante commistione di stili: la facciata a capanna romana, gli archi rampanti in stile gotico e le cupole in stile bizantino. Ci siamo a lungo soffermati nella Cappella delle Reliquie, in cui sono conservati numerosi oggetti legati a S. Antonio; tra questi spiccano per importanza il mento e la lingua incorrotta, definita "*rubiconda et pulchra*" da S. Bonaventura.

Il percorso è continuato con la visita alla basilica di Santa Giustina, dove siamo stati accolti dall'abate Giulio che, da vero maestro

della Parola, ci ha guidato nel percorso storico-artistico della chiesa. Degno di nota è stato l'aneddoto raccontato dall'abate durante la descrizione della Cappella di San Luca, dove è esposta l'Arca dell'Evangelista: i monaci, durante il canto del Magnificat in adorazione davanti all'arca si commuovono pensando al Santo compositore.

Un velo di commozione ha avvolto anche noi giovani, stupiti di fronte all'incredibile potenza della preghiera. Infine abbiamo partecipato alla Messa votiva della Santissima Eucaristia, definita da don Angelo una "metamessa", ovvero una riflessione sul significato della stessa Messa. Durante la celebrazione, animata da canti e da letture abbiamo riflettuto sull'istituzione dell'Eucarestia. Particolarmente illuminante è stata

l'omelia del don che, riprendendo l'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* del Santo Padre Benedetto XVI, ha stimolato una profonda riflessione sul senso salvifico della morte e resurrezione di Gesù, atto d'amore e di liberazione dell'umanità dal male. Come afferma il pontefice *«Egli "ci attira dentro di sé". La conversione sostanziale del pane*

e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di "fissione nucleare", per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigu-



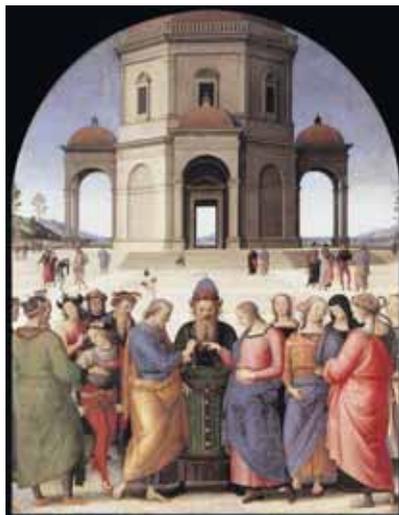
razione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28)». La giornata si è conclusa con la consapevolezza che l'Arte abbraccia la Via della ricerca interiore ed è veicolo di un potente messaggio di fede, che trova la sua espressione più profonda nell'Eucaristia, il supremo atto d'amore *«che move il Sole e le altre stelle».*

Lo sposalizio della Vergine

Raffaello Sanzio,
Sposalizio della Vergine,
1504, olio
su tavola,
Pinacoteca di
Brera, Milano



Perugino,
Sposalizio della Vergine,
(1501-1504),
Musée des Beaux-Arts, Caen



Raffaello nasce a Urbino nel 1483. La sua formazione artistica ha inizio con i primi insegnamenti di disegno e pittura dal padre, al tempo a capo di una fiorente bottega, impegnata nella creazione di opere per l'aristocrazia locale e per la famiglia ducale. Trascorre la sua giovinezza a Urbino, centro artistico di primaria importanza del periodo rinascimentale, avendo così modo di studiare opere di grandi artisti dell'epoca.

Lo sposalizio della Vergine, olio su tavola, che possiamo ammirare alla Pinacoteca di Brera è la prima opera che Raffaello firma. Il giovane artista, allora appena ventenne, si ispira all'opera omonima del suo maestro, il Perugino (Pietro Vannucci), che in quello stesso periodo dipingeva la pala, per la Cappella del Santo Anello nel Duomo di Per-

ugia, dove era conservata la reliquia dell'anello nuziale della Vergine. L'opera del Perugino, trafugata in epoca Napoleonica, ora si trova al Musée des Beaux-Arts a Caen, in Francia.

I dipinti sono entrambi realizzati con olio su tavola, dalla forma arcuata nella parte superiore. In primo piano troviamo i personaggi, al centro vi sono gli sposi con il sacerdote, il quale celebra il matrimonio tra la vergine Maria e San Giuseppe. Dal lato dello sposo vengono posizionati gli uomini, mentre da quello della sposa le donne. Possibile notare che le due tavole sono speculari, il Perugino colloca gli uomini a sinistra, mentre Raffaello li colloca a destra. Lo sfondo è dominato dal tempio, che Raffaello dipinge con una forma più circolare, dall'aspetto più armonico; lo pone inoltre su una scalinata più

alta, donando alla costruzione uno slancio maggiore, allontanandolo anche dalle figure che risultano essere il fulcro dell'intera composizione. Figure che Raffaello rappresenta più sciolte e naturali, con una disposizione nello spazio, a semicerchio che evita un rigido allineamento sul primo piano. In entrambi i dipinti la prospettiva è realizzata creando una pavimentazione a scacchiera, ben più marcata in quello di Raffaello.

Con queste opere di inestimabile bellezza, realizzate da raffinati artisti la cui bravura lascia incantati, vogliamo porgere i nostri migliori auguri a tutte le coppie che **domenica 12 febbraio** durante la **S. Messa delle ore 11.00** celebreranno i loro **anniversari di matrimonio**.

Cubeletti di *Sant'Agata*

Chi ha occasione di visitare la Liguria a inizio di Febbraio, esattamente il giorno 5, può gustare dolci specialità chiamati “cubeletti” o “gobeletti”, creati in onore di S. Agata, molto famosi a Rapallo.

S. Agata, vergine martire del terzo secolo, catanese, cresciuta in una nobile famiglia di fede cristiana, verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio.

Il vescovo di Catania accolse la richiesta, imponendole il velo rosso indossato dalle vergini consacrate, ma il proconsole Quinziano se ne invaghì. La condusse al palazzo pretorio, accusandola di vilipendio alla religione, per l'editto di persecuzione dell'imperatore Decio. Non riuscendo a sedurre Agata, il proconsole avviò un processo, con interrogatori e persecuzioni, cui lei resistette, salda nella sua fede. Al colmo del furore, Quinziano le fece strappare i seni con enormi tenaglie, ma nemmeno questo fermò Agata che, si dice, dopo una visione, fu guarita per miracolo.

Si ordinò che fosse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione.

Morì nella cella in cui la rinchiuso il proconsole, dopo averla tolta dalla brace del rogo, nell'anno 251.

Tornando ai cubeletti, il nome richiama un cappelletto, da cui deriva la forma a cappellino dei dolci realizzati con frolla particolare e ripieni di marmellata di mele cotogne, come tradizione ligure, o di altra confettura.



Per il guscio della frolla:

250 g. farina 00

50 g. farina di mandorle

150 g. burro freddo

1 uovo

120 g. zucchero a velo

1 limone

Sale fine

Per il ripieno e per guarnire:

confettura a piacere

zucchero a velo

Procedimento:

In una ciotola mescolare le due farine, aggiungere il burro freddo a pezzettini e impastare fino a ottenere un impasto sabbioso. Unire zucchero a velo, scorza grattugiata, uovo e un pizzico di sale.

Mescolare fino a ottenere un panetto morbido e compatto; far riposare in frigorifero per almeno 1 ora, avvolto con pellicola.

Dividere l'impasto a metà; stendere una parte ottenendo una sfoglia di circa 4 mm. dando forma rettangolare.

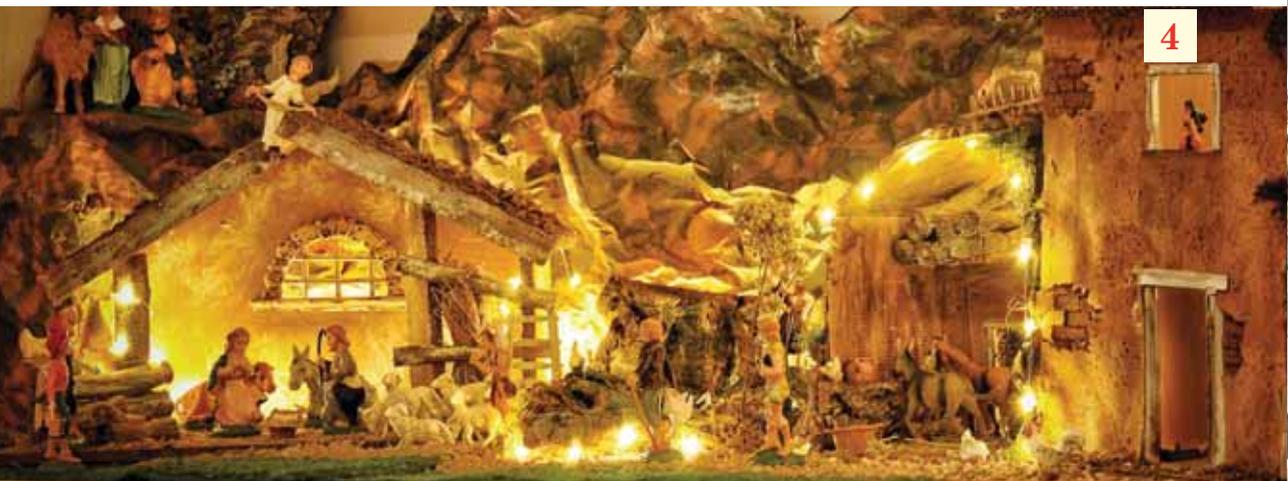
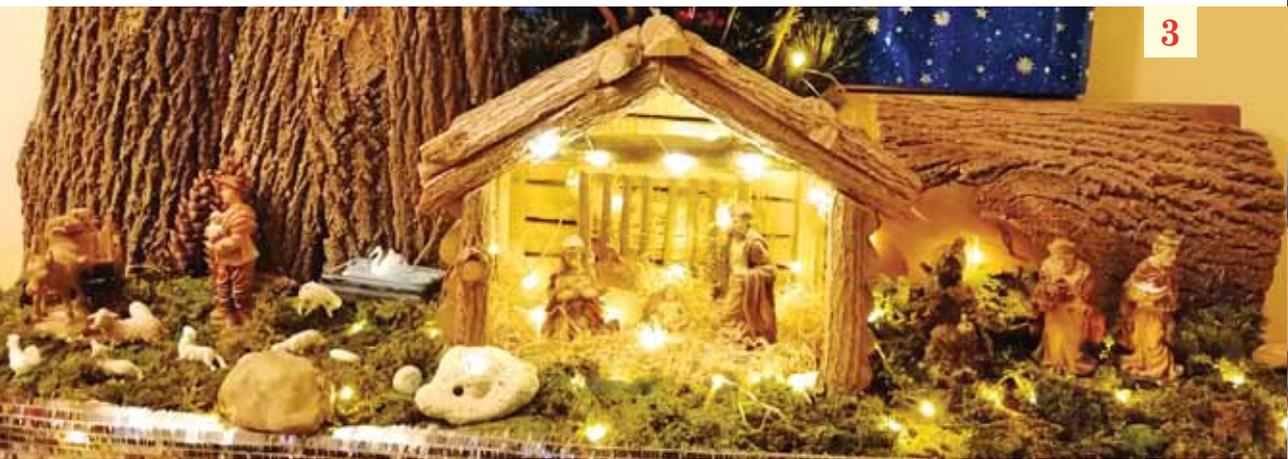
Usare stampini per muffin, formare i dolcetti stendendo la pasta e premendo leggermente in corrispondenza del centro di ogni stampino, così che affondi leggermente. Premere sui bordi, tagliando la pasta eccedente.

Farcire con un cucchiaino abbondante di confettura, rimanendo sotto il bordo del guscio di frolla, per evitare fuoriuscita.

Stendere l'altra metà di frolla a circa 3-4 mm, ricavando cerchi della grandezza del bordo superiore degli stampi. Chiudere il cestino con il cerchio, sigillando i bordi con leggera pressione.

Cuocere in forno preriscaldato a 170° per circa 25 minuti, fino a doratura.

Sfornare lasciare raffreddare, estrarre dagli stampi e spolverizzare i cubeletti con zucchero a velo.





Epifania: **1** Accogliamo i Re Magi prima del momento di preghiera con il bacio a Gesù Bambino
2 i Re Magi alla S. Messa delle 11
3 Concorso presepi, terzo classificato Riccardo Pasqualini
4 Concorso presepi, secondo classificato Massimo Riolo
5-6 Concorso presepi, primo classificato Galbiati Lino
7-8 Concorso presepi, foto premiazioni
9 Benedizione degli animali



Sono nati alla grazia di Dio

Sala Ilaria Sofia di Alberto Attilio e Loshkakeva Irina

Lemos Ribeiro Luca di Bruno e Carla Lemos Pereira

Sono tornati alla casa del Padre

Gualtieri Maria di anni 81

Dallevacche Cristina di anni 56

Tunesi Luigia di anni 92

Zaniboni Maurizio di anni 66

Lopetuso Marta Sara di anni 38

Francioli Mirco Attilio di anni 57

Margutti Giulio di anni 81

Bisagno Anna Maria di anni 86

Bianchi Giuseppina di anni 87

Lampade del mese

Santissimo

Perrone Margherita

Beltrami Luigi

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fam. Vaghi e Magistrelli

Grotta

Castiglioni Enrica e Angelo, Origgi Angela

Pigliafreddo Emanuele

Curioni Amalia ed Enrico

S. Rita

Per una intenzione



45^a GIORNATA per la VITA

Vendita delle **PRIMULE**
alle S. Messe

di sabato 4 febbraio e domenica 5

Ricavato destinato

al **CAV di Abbiategrasso**

1 mer *B. Andrea Carlo Ferrari, vescovo*

2 gio *Presentazione del Signore*

ore 15,30 **S. Messa (Candelora)**
 presentarono il proprio figlio al tempio - CONFRATERNITA

3 ven *S. Biagio, vescovo e martire – S. Oscar vescovo*
 "Primo venerdì del mese San Biagio Benedizione della Gola "

4 sab LabOratorio di carnevale
 Vendita primule

5 dom *V DOPO L'EPIFANIA*
 "Battesimi – Giornata della vita"
 Domenica insieme 5^ elementare. Inizio cammino 100 giorni.
 Vendita primule

6 lun *S. Paolo Miki e compagni, martiri*

7 mar *Ss. Perpetua e Felicità, martiri*

8 mer *S. Girolamo Emiliani, sacerdote*

9 gio *S. Giuseppina Bakhita, vergine*
 ore 15 Catechesi Biblica - 4
 ore 21

10 ven *S. Scolastica, vergine*

11 sab *B. Vergine Maria di Lourdes*
 Ore 8.30 "Santa Messa per tutti gli ammalati"
 LabOratorio di carnevale

12 dom *PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA " DELLA DIVINA CLEMENZA"*
 Anniversari di matrimonio
 Inizio Cammino 100 gg. Consegna Ci sto!

13 lun ISMI

14 mar *Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa*

ISMI

15 mer ISMI

16 gio ISMI

17 ven *"Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della b. Vergine Maria"*
 GIORNATE EUCARISTICHE
 "ISMI
 MOSTRA MIRACOLI EUCARISTICI"

18 sab *S. Patrizio, vescovo*
 GIORNATE EUCARISTICHE

19 dom *"ULTIMA DOPO L'EPIFANIA "DEL PERDONO"*
 GIORNATE EUCARISTICHE

20 lun

21 mar *S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa*

22 mer

23 gio *S. Policarpo, vescovo e martire*
 alla sera Spettacolo di Carnevale

24 ven ASSISI 2^ Media

25 sab ASSISI 2^ Media

26 dom *PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA*
 "Inizia lasciate che i bambini vengano a Messa.
 Imposizione delle ceneri"
 ASSISI 2^ Media

27 lun
 ore 21 Incontro battesimi

28 mar

2	ore 8:30	Fiorentino Carmine
	ore 15:00	S. Messa "Candelora" - Presentazione del Signore - Confraternita Consorelle
	ore 18:00	Non c'è la Messa
3	ore 8:30	Primo venerdì del mese - Adorazione fino alle 10.30 - San Biagio: Benedizione della gola
4	ore 18:00	S. Messa: Garavaglia Giuseppina - Maggiolini Bruno - Guzzetti Aurelia - Ghizzoni Carlo - Garavaglia Maria e Guido - Gambini Luigi
5		V Dopo L'Epifania - Giornata della Vita
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Sangiovanni Flavio e Giuseppe - Rosanna e Gigi Gallizia - Maria Teresa Guevara - Mercy Martinez Salvadol Torres
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa: Sainaghi Luigia - Vanzaghi Carlo
6	ore 8:30	Gambini Giuseppe e Maria - Rossini Luigia e Rachele - De Concilio Leonardo e genitori - Cislaghi Alessandro - Riolo Costantino - Garavaglia Angelo
	ore 18:00	Grassi Luigi e Angela - Ranzani Bambina
9	ore 8:30	Scarabello Paolo e famiglia
	ore 15:00	Catechesi biblica
	ore 18:00	Baggini Angelo e fam. - Lazzaroni Pina e fam.
	ore 21:00	Catechesi biblica
11	ore 8:30	S. Messa per tutti gli ammalati
	ore 18:00	S. Messa: Fam. Vaghi e Magistrelli - Carrettoni Francesco e Olgiati Adele - Carrettoni Valentino e Torretta Maria - Dell'Oro Giovanni
12		Penultima domenica dopo l'Epifania "Della Divina Clemenza"
	ore 8:00	S. Messa: Lapi Annamaria - Minorini Umberto e Giovanni
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Malpezzi Anna - Baldini Renato - Famiglie Stampini Silvio e Pisanu Serafino
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo - Anniversari di matrimonio
	ore 18:00	S. Messa: Damiani Gelindo - Gandossi Maria - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
13	ore 8:30	Colellabella Francesco e famiglia Laerti - Carrettoni Carlo e Fam. Livio
	ore 18:00	Mazzeo Francesco - Valenti Cattolica
14	ore 18:00	Iannone Vincenzo e fam. - Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro - Cogliati Fiorangelo
17	ore 8:30	Colombo Natale - Pigliafreddo Angela - Gambini Oreste
	ore 18:00	Non c'è la S.Messa
	ore 20:45	S. Messa apertura giornate eucaristiche

18	ore 8:30	Carrettoni Alfonso - Cassani Luigi - Vita Luigia
	ore 18.00	Crescini Angela e Pantina Matteo - Boccalini Luciano, Bruna e Costa Gianfranco - Carrettoni Emilio e Famiglia Riva - Zanaboni Carlo - Carsenzuola Angela e famiglia
19		Ultima dopo l'Epifania "Del Perdono"
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa
20	ore 8:30	Gambini Enrica - Meneghin Santo e fam. Gambini Piera, Gerolamo - Porta Giulia
	ore 18:00	Don Davide Bosetti
22	ore 18:00	Magistri Alberto, genitori e fratelli - Ranzani Maria
23	ore 8:30	Invocazione allo Spirito Santo per il Capitolo Generale delle Suore Serve di Gesù Cristo
24	ore 8:30	Don Natale Colombo
25	ore 8:30	Saracchi Maria e fam. -
	ore 18:00	S. Messa: Lazzaroni Felice e fam. - Sandra - Fam. Boniardi e Bolchi - Moretti Franca - Giola Luigia - Carrettoni Angelo, Paolo e Delio
26		I Di Quaresima
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa
28	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	Ranzani Carlo - Pessina Maria

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.00.

la
facciata

**Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)**

Direttore: Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, Chiara Carrettoni, M. Musicò, Caritas, Greta Colombo e Gruppo Giovani.
Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo **ore 18**

festivo **ore 8**

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette

dolori in Roveda

festivo **ore 9.30**

Chiesetta S. Bernardino

feriali **S. Messa ore 8.30**

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

2 marzo

6 aprile

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it

Manini Fiori

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

✉ maninifiori@gmail.com

☎ **349 0544497**

**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI



3938346829

ELETTROASSISTENZA

di Sangiovanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti



**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO

di Dell'Oro Roberto & C.

Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com